

Dopo il forum di Repubblica

Del Corno ai commercialisti “Recuperiamo insieme la Sala del Grechetto”

TIZIANA DE GIORGIO, pagina II

Intervista

Filippo Del Corno “Con i commercialisti potremo recuperare la Sala del Grechetto”

TIZIANA DE GIORGIO

«L'idea è ottima, mi metterò in contatto con loro: se ci aiutano a recuperare risorse siamo solo contenti». L'assessore alla Cultura Filippo Del Corno raccoglie così la proposta lanciata sulle pagine di *Repubblica* dalla presidente dell'Ordine dei commercialisti, Marcella Caradonna. Sul piatto, l'offerta di una collaborazione con il Comune in tema di Art Bonus, il programma di incentivi fiscali per chi decide di fare donazioni a sostegno del patrimonio artistico e culturale.

Del Corno, i commercialisti vi propongono di scegliere insieme un'opera da adottare per sensibilizzare i loro clienti e intercettarne le risorse,

creando un circolo virtuoso a favore del patrimonio culturale milanese. Che ne pensa?

«Siamo stati fra i primi in Italia ad avviare le procedure per l'Art Bonus. L'abbiamo fatto al Castello Sforzesco per i lavori di valorizzazione della Sala delle Asse, raccogliendo tutto il necessario per gli interventi previsti».

Cioè?

«Un milione e 800mila euro arrivato dai privati. Ora abbiamo una raccolta fondi aperta per le tele della Sala del Grechetto della Sormani».

È questa l'opera che propone ai commercialisti?

«In questo momento sì: un luogo molto amato dai milanesi, un pezzo importante della storia della città. Servono circa 700mila

euro per il loro restauro, se volessero aiutarci a promuoverlo fra i loro clienti in maniera più forte...».

Quali altre opere potrebbero essere adottate dopo le tele della Sormani?

«Di sicuro il Palazzo della Ragione: ora stiamo lavorando con le nostre forze ma un nuovo intervento potrebbe essere finanziato attraverso l'Art Bonus. Poi ci sono Palazzo Dugnani e il Planetario, uno dei più antichi che esistano. Ho solo una forte preoccupazione».

Cosa la preoccupa?

«Non sono un fiscalista, ma temo che se dovesse andare in porto la flat tax del nuovo governo l'Art Bonus è destinato a scomparire, privandoci di uno strumento di enorme utilità che oltre a portare

risorse, aiuta a sviluppare fra i privati un'assunzione di responsabilità per la cura non solo dei beni architettonici ma anche paesaggistici. Un principio che a Milano si sta sviluppando in maniera molto forte».

Cambiando argomento, il festival OnDance organizzato da Bolle sta avendo un successo enorme. Come dargli seguito?

«È una sperimentazione che è andata avanti con le proprie gambe, senza interventi comunali, ma che ha assunto le caratteristiche di eventi come Piano City o Book City».

E questo cosa significa?

«Che il modello che abbiamo lanciato è sempre più coinvolgente e anche i privati ci si



possono identificare. In questo dobbiamo ringraziare Bolle e il suo grandissimo impegno di responsabilità culturale attiva che sta facendo vibrare Milano attraverso la pluralità dei linguaggi della danza».

Milano ha investito molto nelle week. C'è spazio anche per altro?

«Il rischio che ci sia un'eccessiva caratterizzazione estemporanea c'è, lo sappiamo. Ma sono tranquillo perché ogni singolo progetto è corredato da azioni che lavorano in maniera concreta sul quotidiano. Uno su tutti: il programma Book City scuole che diffonde tutto l'anno la lettura fra i più giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'appello

I commercialisti nel forum su Repubblica si sono offerti di finanziare il recupero di un'opera d'arte

attraverso l'Art Bonus: l'assessore alla Cultura Del Corno chiede aiuto per le tele della Sala del Grechetto alla biblioteca Sormani (foto sopra)

